

CCCVI.

1^a TORNATA DI MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1894

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VILLA.

I N D I C E.

Disegno di legge -	
Piano regolatore di Palermo (<i>Discussione</i>)	Pag. 11477
Oratori:	
CELLI	11477-79
PALIZZOLO	11478-79
Proposta di legge (<i>Approvazione</i>):	
Comune di Novi (AGNINI)	11501

La seduta comincia alle 10.5.

Quartieri, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana del 6 luglio corrente, che è approvato.

Discussione di un disegno di legge relativo alla città di Palermo.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio del piano regolatore di Palermo.

Onorevole ministro, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Consente.

Presidente. Si dia lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge. (Vedi *Stampato* n. 402-A).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

Celli. Sarò brevissimo, come l'ora del tempo e la calda stagione consigliano. E dichiaro

subito che sarei molto lieto che questa legge a beneficio della città di Palermo passasse senza ritardi perchè, avendo avuto l'onore di inaugurare nella prima Università siciliana l'istituto d'igiene, certo nessuno più di me può col suo voto affrettare questo disegno di legge. Eppoi ne sono anche lieto, perchè io ho veramente per quella città un'affezione che supera quella che ho per altre città dove sono stato. E appunto perchè desidero che questa legge riesca di vero vantaggio per Palermo, farò alcune brevissime osservazioni al disegno di legge che ci sta innanzi.

Prima di tutto io dico che lo scopo sostanziale di questa legge deve essere igienico; l'edilizio deve venir dopo. Ed allora la prima condizione cui dobbiamo guardare, dopo l'acqua che ormai, finalmente, sta per arrivare a Palermo, la prima cosa, dico, che dobbiamo considerare come base del risanamento di Palermo è una perfetta fognatura.

Io so che c'è in proposito un eccellente progetto; ma di progetti ne è pieno il mondo. Io invece vorrei che questo progetto si attuasse, nei suoi più perfetti dettagli stradali non solo, ma eziandio domestici, e che così lo smaltimento più perfetto e più pronto possibile delle materie immonde fosse la base del risanamento e venisse poi lo sventramento là dove è assolutamente necessario. A proposito di questo che, con parola non fausta, ormai tutti in Italia chiamiamo sventramento, faccio osservare alla Commissione e alla Camera che, per carità, si faccia di tutto per non ricadere nei guai in cui si è caduti per

altre città; e mai, per nessuna ragione, si perda d'occhio il punto sostanziale, che è quello di provvedere di abitazioni la povera gente, perchè quando essa sarà stata cacciata dai luoghi dove sta ora, non avrà abitazioni convenienti, sia dal punto di vista igienico, sia dal punto di vista economico, nè avrà luoghi adatti all'esercizio di quelle industrie che attualmente esercita nei tuguri che vanno demoliti.

Tutto questo io dico perchè, per l'amore che porto a Palermo non vorrei si rinnovasse la dolorosa esperienza di Napoli. Riassumo le mie osservazioni: Bisogna prima di tutto affrettare l'arrivo dell'acqua potabile che va considerata come prima condizione di risanamento; quindi va provveduto alla impresa sostanziale della fognatura; e finalmente, mettendosi mano alle opere edilizie propriamente dette, si deve pensare alla questione delle abitazioni per la povera gente, sia dal punto di vista igienico, sia dal punto di vista economico.

Dopo ciò, confido che il disegno di legge sia approvato, e che riesca veramente a vantaggio del risanamento igienico di quella simpatica città. (*Bene!*)

Palizzolo, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Palizzolo, relatore. Io credevo che qualche altro collega avrebbe chiesto di parlare; ma, giacchè la discussione generale si è limitata alle semplici osservazioni fatte dall'egregio nostro collega Celli, sento il dovere, anzitutto, di ringraziarlo delle cortesi dichiarazioni di affetto e benevolenza, fatte verso la mia città di Palermo. Lo ringrazio inoltre, perchè mi sarà facilissimo di poter dissipare i suoi dubbi ed i suoi timori.

L'onorevole Celli si occupa di tre cose: primo, che Palermo sia arricchita di una grande quantità d'acqua; secondo, che si provveda alle fognature; terzo, che si faccia qualche cosa per le abitazioni delle infime classi del popolo. A questi tre dubbi, farò tre risposte, concise, ma, me l'auguro, soddisfacenti.

In quanto all'acqua, l'Amministrazione comunale di Palermo ha già stipulato un contratto con l'impresa De Vanni di Milano, per la spesa di 4 milioni e mezzo; e fra diciotto mesi Palermo, dalle lontane Madonie, e propriamente da Scillato, riceverà tanto volume d'acqua, da mettersi a livello delle

prime città del mondo, perchè avrà 600 o 700 litri d'acqua al minuto secondo. Della bontà di quell'acqua l'onorevole Celli deve saperne qualche cosa; e siccome sarà raccolta in tubi di ghisa, non saranno più a temersi quegli inquinamenti che oggi sono così continui e fatali per la porosità dei tubi di creta.

In quanto alla fognatura, essa è stata da molti anni la precipua occupazione degli amministratori di Palermo; e, se si è sin oggi indugiato a far qualche cosa (l'onorevole Celli non può nè deve ignorarlo), è stato perchè sono stati tanti i pareri, quanti gl'individui che si sono occupati dei sistemi di fognatura. Ma, se c'era una città che non poteva procrastinare più oltre la soluzione di questo problema, era Palermo.

E, giacchè vedo dei colleghi che hanno onorato della loro presenza la esposizione del 1892 di Palermo, dirò che in quei locali dove sorgeva l'esposizione ora sorgono più di 120 o 130 splendidi ed eleganti villini. Ebbene, in quella località a cui nulla negò la natura per farla piacevole e salubre, per la mancanza di fognatura (perchè ancora non è stato approvato il sistema di fognatura che dovrà applicarsi) la difterite, il *croup* e venti altre malattie infettive e parassitarie si sono sviluppate, e le vittime fra gli adulti sono molte, e fra i bambini senza numero.

Il Consiglio comunale, tante volte si è occupato di ciò; ma il buon volere non è approdato a nulla, nell'attesa dell'approvazione di questo progetto.

Approvandosi questo disegno di legge, implicitamente verrà ad autorizzarsi il Municipio di Palermo a poter costruire quei grandi canali collettori in cui s'innesteranno i condotti neri dello immenso numero di fabbricati come per incanto sorti in pochi anni dall'Olivuzza all'Acquasanta, e con questo radicale provvedimento, e con l'eccellente acqua di Scillato che zampillerà per 300 fontanelle sparse per tutta la città, questa sarà chiamata a vita novella.

Finalmente, in quanto agli operai, l'onorevole Celli ha ammonito cortesemente Palermo a non cadere negli errori funesti in cui è incorsa qualche altra grande città. Ritenga, onorevole collega, che noi di Palermo, abbiamo seguito con rammarico le sofferenze ed i dolori delle altre città, e specialmente della bellissima Napoli; e quegli esempi per noi non andranno perduti!

In quanto alle case operaie, noi abbiamo quasi un ricordo di famiglia. Nel 1868, quando si vollero iniziare i lavori del teatro massimo, che noi certamente non benediremo, si buttarono giù due grandi monasteri e cinque o sei chiese, fra cui due o tre bellissime; coi ruderi gratuitamente concessi si pensò di imporre l'obbligo all'appaltatore di costruire delle case per gli operai, case economiche che dovevano sorgere nel rione di Porta Guccia. I ruderi, che erano importantissimi, furono trasportati altrove, le case sorsero a Porta Guccia, ma non furono economiche, ma non servirono per gli operai!

Un tal ricordo non può essere dimenticato, ed avrà salutari effetti. E la civica amministrazione di Palermo occupandosi d'un argomento di così grande importanza, non è stata scarsa d'incoraggiamenti verso una Società che or non è molto si è ivi costituita col patriottico intento di costruire delle case economiche per gli operai; e se mal non ricordo, parmi che sia stata presa la deliberazione di voler gratuitamente concedere a quello scopo una non piccola zona di terreno nel cortile Giliberto e Cascino, celebre per le stragi che nel 1885 e 1887 vi fece il colera.

Ricordo inoltre che dei progetti si sono presentati, e delle domande sono state presentate al municipio di Palermo; e si confida che, tanto in quelle località, quanto in altre del Mandamento, si troverà modo di vedere, fra non molto, sorgere delle case che, da una parte, siano accessibili alle borse degli operai e, dall'altra, offrano tutte quelle garanzie igieniche che l'onorevole Celli, ed altri come lui, hanno sentenziato essere indispensabili alla vita d'un popolo civile.

Voglio augurarmi che, di fronte a tali mie dichiarazioni, l'onorevole Celli si dichiarerà sodisfatto, e vorrà di gran cuore accordare il suo voto all'approvazione d'una legge, che segnerà l'era del vero risorgimento materiale della generosa città di Palermo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

Celli. Ringrazio l'onorevole relatore delle cortesie spiegazioni, e confido che quanto egli ha detto così bene, sia presto un fatto compiuto. Ma vorrei che le fognature si facessero non solo nei quartieri a cui egli ha accennato, ma si estendessero a tutta la città, anche dove non arriverà il piccone dello sventramento.

Palizzolo, relatore. Certamente.

Celli. Allora non ho altro da dire.

Palizzolo, relatore. Sino a quando non arriverà l'acqua di Scillato, siccome nei rioni interni tutto il sottosuolo di Palermo è occupato da un sistema venoso spaventevole di tubulature di creta, di cui alcune quasi a fior di terra, non si può fare un'operazione di fognature qualsiasi senza distruggere quelle, lasciando così per mesi e mesi senz'acqua la popolazione, ciò che non può venire in mente ad alcuno.

La soluzione adunque del problema della fognatura nei rioni interni della città di Palermo va collegata all'arrivo delle copiose e sospirate acque di Scillato.

Ed ora, signor presidente, mi permetto di osservare che nell'art. 1 della Commissione, il proto ha dimenticato di aggiungere il secondo capoverso dell'articolo del Ministero « Un esemplare ecc. »

Presidente. Sta bene. La discussione generale è chiusa. Passiamo agli articoli.

« Art. 1. È approvato per causa di pubblica utilità il piano particolareggiato di risanamento e conseguenziale ampliamento della città di Palermo compilato dall'ingegnere municipale Felice Giarrusso il 22 agosto 1889, costituito da otto tavole, colle varianti indicate nei dieci tipi compilati dallo stesso ingegnere il 21 gennaio 1890.

« Un esemplare di tale progetto e delle relative varianti, vidimate dal ministro dei lavori pubblici, sarà depositato nell'Archivio di Stato. »

Metto a partito quest'articolo.

(È approvato, e sono pure approvati successivamente senza discussione i seguenti fino al 5 inclusivo):

« Art. 2. Per l'attuazione del piano è concessa al Comune la facoltà di applicare gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892; di espropriare le zone laterali alle nuove vie e piazze con le norme sancite dall'articolo 2 del Regio Decreto 22 luglio 1886, n. 3983 (serie 3^a); e di chiamare ai termini degli articoli 77, 78, 79, 80 e 81 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, a contribuire nelle spese del piano i proprietari dei beni confinanti o contigui alle opere che saranno eseguite. »

« Art. 3. Le varianti al piano che nello sviluppo della sua attuazione si riconoscessero

opportune dal Comune, saranno approvate con Regio Decreto su proposta del ministro dei lavori pubblici e previa l'osservanza delle norme contenute nei capi VI e VII della legge 25 giugno 1865, n. 2359. »

« Art. 4. Per l'esecuzione di tutte le opere comprese nel piano è assegnato il termine di venticinque anni a decorrere dalla promulgazione della presente legge. »

« Art. 5. Lo stesso termine di 25 anni e tutte le altre disposizioni di cui nei precedenti articoli sono applicabili ai piani parziali pre-

levati dal piano generale suddetto con Regi Decreti 2 luglio 1890, 19 luglio 1892, 3 marzo 1893, nonché alle varianti di cui all'articolo 3. »

« Art. 6. Il Governo del Re è autorizzato a cedere gratuitamente al Comune i beni di proprietà dello Stato indicati nei cinque elenchi allegati. »

Ora si dà lettura degli allegati accennati in questo articolo, avvertendo che, non sorgendo opposizioni, si intenderanno approvati.

Allegato N. 1.

Elenco dei beni appartenenti al Fondo Culto che rimarrebbero colpiti dal piano regolatore della città di Palermo alla quale i beni medesimi sarebbero gratuitamente ceduti.

Numero progressivo.	INTESTAZIONE del possessore	POSIZIONE	Numero civico	DESTINAZIONE	Consistenza		Imponibile netto	Indennità media proposta dal Municipio
					Piano	Vani		
<i>Mandamento Tribunali.</i>								
1	Fondo culto	Via Stazzone, corso Garibaldi.	»	Chiesa di Montesanto.	»	»	»	82,000
2	Idem	Vicolo del Giglio, via Parrocchia dei Tartari, casamento Cannella.	15	Fabbricato monastico di Santa Rosalia.	T. 1° 2°	17 50 44	3,000	75,000
3	Idem	Piazza Santa Rosalia.	»	Chiesa di Santa Rosalia aperta al culto.	»	»	»	64,000
<i>Mandamento Palazzo Reale.</i>								
4	Fondo culto	Piazza Priglione, Cortile Mosca	14-15 16-5	Casa uso monastero, Origlione.	T. A. P. 2° 3°	32 5 72 81 8	3,795	2,800
<i>Mandamento Monte Pietà.</i>								
5	Fondo culto	Via della Incoronazione	»	Monastero della Badia Nuova con giardino.	T. 1°	6 6	150	400
<i>Mandamento Castellammare.</i>								
6	Fondo culto	Piazza delle Vergini.	5	Giardino del monastero.	»	»	»	200
<i>Mandamento Preto (Rione Feliciuzza).</i>								
7	Fondo culto	Via Oreto, via Tukeri.	»	Chiesa di S. Antonino con giardino.	»	»	»	58,800
8	Idem	Via S Chiara e via Scarpelli.	16 18 21	Monastero S. Chiara, n. 31 della parcella, zona 2ª e n. 4347 di Mappa principale.	S. T. R. 1. 2. 3.	4 21 20 22 44 16	3,000	75,000

Elenco dei fabbricati e terreni di proprietà

Intestazioni dei possessori dei ruoli catastali		Numero			Numero di mappa		Posizione	
		della parcella	della z o n a p r o g r e s s i v o della parcella		principale	subalterno	Via, Vicolo, Piazza, ecc.	n. civico
Mandamento Tribunali								
1	Demanio dello Stato (antico) .	6	1 ^a	1	1,460	»	Cortile della Magione	1
2	Demanio dello Stato (antico) .	6	1 ^a	13	1,465	»	Cortile Magione Piazza della Magione	1 1 49
Mandamento Palazzo Reale								
3	Demanio dello Stato (antico) .	24	6 ^a	1	3,831	»	Vicolo del Soccorso	1 2
4	Demanio dello Stato (antico) .	38	2 ^a	13	4,521	»	Piazza delle Vittime del 1860 Via Biscottari	1 2 3 4 10 12 14
Mandamento Monte Pietà								
5	Demanio dello Stato (antico) .	47	2 ^a	5	8,014	»	Vicolo San Giovanni della Guilla	9

Allegato N. 2.

del Demanio dello Stato (Antico).

Destinazione dei fabbricati e dei terreni	Rilievi geometrici appunti ed annotazioni diverse	Consistenza dei fabbricati		Imponibile netto agli effetti dell'imposte su fabbricati e su terreni	Espropria se parziale o totale	Indennità media giusta l'articolo 13
		Piani	Vani			
Casa		T	2	90	P	300. »
		1°	3			
Casa		T	6	450	»	11,250. »
		1°	5			
		2°	3			
Totale . . .						11,550. »
Casa	Insuscettibile di reddito per essere inabitabile	T	»			1,800. »
		1°				
		2°				
Casa con giardino		T	7	300	P	8,125. »
		1°	9			
Totale L. . .						12,925. »
Casa	Si estende sopra la sacrestia con en- trata e lavatoio in piano terreno.	T	1	165	»	1,125. »
			1°			
Totale L. . .						4,125. »

Intestazioni dei possessori nei ruoli catastali	Numero			Numero di mappa		Posizione	
	della parcella	della z o n a progressivo della parcella		principale	subalterno	Via, Vicolo, Piazza, ecc.	n. civico
Mandamento Molo Bione Acquisanta.							
6 Demanio dello Stato (antico) .	88	1 ^a	2	13,942	»	Via dell'Arsenale	2 4
7 Demanio dello Stato (antico) .	89	1 ^a	3	11,991	»	Via del Molo Vicolo Santa Marta la Vittoria	136 »

Destinazione dei fabbricati e dei terreni	Rilievi geometrici appunti ed annotazioni diverse	Consistenza dei fabbricati		Imponibile netto agli effetti dell'imposte su fabbricati e su terreni	Espropria se parziale o totale	Indennità media giusta l'articolo 3
		Piani	Vani			
Magazzino e riposti- glio		T	2	300	»	7,500
Casa (abitazione del Cappellano)	Il piano terreno serve in parte ad uso di sacrestia	T	3	225	»	5,650
		1°	3			
Totale. . .						13,150

RIASSUNTO.

Mandamento Tribunali	L. 11,550
Id. Palazzo Reale	» 12,925
Id. Monte Pietà	» 4,125
—————	
Totale Mandamenti interni . . .	L. 28,600
Mandamento Molo (Rione Acquasanta)	» 13,150
—————	
Totale complessivo . . .	L. 41,750

Elenco dei fabbricati e terreni di proprietà

Intestazioni dei possessori nei ruoli catastrali	Numero			Numero di mappa		Posizione	
	della parcella	della zona	progressivo della parcella	principale	subalterno	Via, Vicolo, Piazza, ecc.	n. civico
Mandamento Tribunale							
1 Demanio dello Stato (per espropriazione)	7	5 ^a	50	5,309	»	Via Stazzone	108 110
2 Demanio dello Stato (per espropriazione)	7	9 ^a	103	5,201	3	Cortile Gangazza	2
3 Demanio dello Stato rappresentato dall'Intendente di Finanza di Palermo (per espropriazione)	8	3 ^a	49	20,470	2	Via Melia	7
Mandamento Palazzo Reale							
4 Demanio dello Stato (per espropriazione)	23	1 ^a	5	20,147	»	Cortile Germano	6
5 Demanio dello Stato (per espropriazione)	23	1 ^a	16	20,146	»	Cortile 1° Germano	7 8 9
6 Demanio dello Stato (per espropriazione)	23	1 ^a	9	20,148	1	Cortile 1° Germano	2 3 4
7 D'Asaro Marianna fu Andrea vedova Pandolfini, contestata dal Demanio per il convento di Sant'Anna la Misericordia	24	2 ^a	13	3,795	»	Cortile 2° Rancatore	8 9 10
8 D'Asaro Marianna fu Andrea vedova Pandolfini in contestazione col Demanio per il convento di Sant'Anna la Misericordia	24	2 ^a	16	3,802	»	S lita Rancatore Vicolo Banditore	1 3 11 13 15

Allegato 3.

del Demanio dello Stato — per esproprio.

Destinazione dei fabbricati e dei terreni	Rilievi geometrici appunti ed annotazioni diverse	Consistenza dei fabbricati		Imponibile netto agli effetti dell'imposte su fabbricati e su terreni	Espropria se parziale o totale	Indennità media giusta l'articolo 13
		Piani	Vani			
Casa con magazzino ed ammezzato	Si estende sui numeri 1375 e 1376 e sopra l'ospedale di Santa Spina	T	1			
		1°	1	285	»	7,100. »
		2°	14			
Casa	Con la comproprietà della scala al numero 5128	2°	2	90	»	2,300. »
Sotterraneo		»	»	»	»	500. »
Totale L. . .						9,900. »
Casa	Diruta inabitabile	»	»	»		250
Casa	Diruta inabitabile, si estende sui nu- meri 3724 e 20147	T	2	»	»	450
		1°	»			
Casa		T	3	385. »	»	7,150
Casa	Con porzione dell'andito e cortile al numero 12344	T	3	67. 50	»	1,690
Casa	Con porzione dell'andito e cortile al numero 12344	T	5	135. »		
		1°	8	225. »	P	1,570
		2°	7	370. »		
<i>Da riportarsi. . .</i>						11,100

Intestazioni dei possessori nei ruoli catastali		Numero			Numero di mappa		Posizione	
		della parcella	della z o n a	progressivo della parcella	principale	subalterno	Via, Vicolo, Piazza, ecc.	n. civico
9	Demanio dello Stato (per espropria)	27	1ª	50	3,178	1	Cortile dei Sassi	1 2 3
10	Demanio dello Stato per espropria a Verber Girolamo	30	2ª	26	2,868	»	Via Case Nuove	30 32
11	Demanio dello Stato (per espropria)	37	1ª	6	4,484	»	Vicolo 2º di Spagna	11 13 15 17
Mandamento Monte Pietà								
12	Demanio dello Stato (per espropria)	56	6ª	36	7,452	36	Cortile Mercede	12 13
13	Demanio dello Stato (per espropria)	63	15ª	175	6,729	175	Via Capo Maestro	13
Mandamento Molo Rione Cascino								
14	Demanio dello Stato (per espropria)	96	1ª	1	5,445	1	Vicolo Grotta Danisinni	51
15	Demanio dello Stato (per espropria)	96	1ª	21	5,302	1	Piazza Danisinni	59
16	Demanio dello Stato (per espropria)	96	1ª	23	20,486	»	Piazza Danisinni	58

Intestazione dei possessori nei ruoli catastali	Numero			Numero di mappa		Posizione	
	della parcella	della z o n a	progressivo della parcella	principale	subalterno	Via, Vicolo, Piazza, ecc.	n. civico
Mandamento Oreto Rione Feliciuzza —							
17 Amorosio Santo fu Michele vol- turato al Demanio dello Stato per espropria del 1877	100	1•	37	4,829	»	Corso Tuckery	»

Destinazione dei fabbricati e dei terreni	Rilievi geometrici appunti ed annotazioni diverse	Consistenza dei fabbricati		Imponibile netto agli effetti dell'imposte su fabbricati e su terreni	Espropria se parziale o totale	Indennità media giusta l'articolo 13
		Piani	Vani			
Casa rurale		»	»	»	»	400
						400
				Totale. . .		400

R I A S S U N T O

Mandamento Tribunali L. 9,900

Mandamento Palazzo Reale L. 24,910

Id. Monte Pietà » 5,400

Totale mandamenti interni . . . L. 40,210

Mandamento Molo (Rione Cascino) L. 1,200

Id. Oreto (Rione Feliciuzza) » 400

Totale complessivo . . . L. 41,810

Elenco dei fabbricati e terreni di proprietà

Intestazione dei possessori nei ruoli catastali	Numero			Numero di mappa		Posizione	
	della parcella	della z o n a	progressivo della parcella	principale	subalterno	Via, Vicolo, Piazza, ecc.	n. civico
Mandamento Palazzo Reale							
1 Demanio dello Stato (amministrato).	17	23 ^a	163	3,584	»	Vicolo SS. Crocifisso all'Albergheria	26 a 32
						Vicolo Spinetti	1 3 5 7
Mandamento Monte Pietà							
2 Demanio dello Stato (amministrato)	42 bis	2 ^a	6	8,941	»	Via Celso	62
						Via Montevergini	30
3 Demanio dello Stato (amministrato).	43	2 ^a	9	8,302	»	Via Sant'Agata La Guilla	»
4 Demanio dello Stato (amministrato) dallo Intendente di finanza di Palermo	55	1 ^a	1	7,783	»	Piazza del Noviziato	22

Allegato 4.

del Demanio dello Stato — Amministrato.

Destinazione dei fabbricati e dei terreni	Rilievi geometrici appunti ed annotazioni diverse	Consistenza dei fabbricati		Imponibile netto agli effetti dell'imposte su fabbricati e su terreni	Espropria se parziale o totale	Indennità media giusta l'articolo 13
		Piani	Vani			
Casa	Inabitabile	T	14	450 750	»	30,000
		1°	26			
		2°	14			
		Totale. . .				
Istituto tecnico	Il 1° piano si estende sui numeri 20639 e 20640 per due vani sul numero 20641 e porzione del numero 20642	T	11	3,000	»	75,000
		1°	18			
		2°	11			
		3°	5			
Ex Collegio dei Gesuiti	Espropria del vicoletto contiguo al fabbricato	»	»	»	P	1,000
Giardino		»	»	»	»	1,400
		Totale. . .				77,400

RIASSUNTO.

Mandamento Palazzo Reale	L. 30,000
Id. Monte Pietà.	» 77,400
Totale	L. 107,400

Elenco dei fabbricati e terreni del Demanio

Intestazioni dei possessori nei ruoli catastali	Numero			Numero di mappa		Posizione	
	della parcella	della z o n a	progressivo della pa rcella	principale	subalterno	Via, Vicolo, Piazza, ecc.	n. civico
Mandamento Palazzo Reale							
1 Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico)	15	1ª	2	4712	»	Piazza Vittoria	12 13
						Vicolo 2º Santa Elisabetta	11
2 Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico)	15	1ª	4	4715	»	Via Gesù e Maria a Palazzo Reale	5
3 Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico)	16	2ª	2	4802	»	Via dei Benedettini	8 10 12 14 16 18 20 22
4 Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico)	16	1ª	1	4803	»	Via Benedettini	6
5 Demanio dello Stato per la casa dell'Oratorio di San Filippo Neri (Asse ecclesiastico)	17	13ª	78	3421	»	Vicolo dei Cortiletti	6
6 Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico)	28	1ª	3	2990	»	Via della Posta Sant'Agata	49 51
7 Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico)	28	6ª	10	15211	»	Piazza del Carmine	60

Allegato N. 5.

dello Stato — Asse ecclesiastico.

Destinazione dei fabbricati e dei terreni	Rilievi geometrici appunti ed annotazioni diverse	Consistenza dei fabbricati		Imponibile netto agli effetti dell'imposte su fabbricati e su terreni	Espropria se parziale o totale	Indennità media giusta l'articolo 13
		Piani	Vani			
Casa civile	Si estende in piano terreno anche sopra il numero 4711 con magaz- zino sotterraneo	T				
		1°	»	»	»	»
		2°				
		3°				
Casa	Si estende anche sul numero 4713	1°	13	450	»	11,250
		2°				
Casa	Che in primo piano si estende anche sopra il numero 4799, e mediante terrazza sopra il numero 4801	T	12	450		
		1°	16	600		
		2°	16	600		
		3°	16	600		
						2,200
Giardino e Casalino		»	»	»		
Officina Chiodajuoli		T	1	39	»	1,000
Casa		T	2			
		1°	4	306	»	7,650
Casa	Inabitabile	2°	23	»	»	800
		3°	11			
Totale. . .						79,900

Intestazione dei possessori nei ruoli catastali	Numero			Numero di mappa		Posizione		
	della parcella	della z o n a	progressiva della parcella	principale	subalterno	Via, Vicolo, Piazza, ecc.	n. civico	
Mandamento Monte Pietà								
8	Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico)	51	6 ^a	72	X ¹	»	Piazzetta S. Marco	»
9	Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico)	51	6 ^a	73	12,822	»	Piazzetta San Marco	7
10	Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico)	56	2 ^a	13	7,371	»	Vicolo Stalluzza	15
							Cortile Cassetta	17
								39
11	Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico)	63	19	211	6,754	2	Via Bottegarelli	2
								4
Mandamento Oreto Bione Felicituzza								
12	Demanio dello Stato	101	»	61	2,498	»	Via Tuckery	7
								8
							Cortile senza nome	9

Destinazione dei fabbricati e dei terreni	Rilievi geometrici appunti ed annotazioni diverse	Consistenza dei fabbricati		Imponibile netto agli effetti dell'imposte su fabbricati e su terreni	Espropria se parziale o totale	Indennità media giusta l'articolo 13
		Piani	Vani			
Chiesa di S. Marco Evangelista con sa- grestia		T	3	»	»	20,000
Ritiro del Poccone Po- vero	Con magazzino a piano terreno e scata che mette sulla chiesa X con terrazzo	T	1	225	»	5,630
		1°	6			
		2°	13			
Casa		T	2	90	»	4,500
		A	1			
		1°	2	45		
		2°	2	45		
Casa con giardino		1°	8	315	»	15,480
		2°	8	315		
				Totale. . .		45,610
Panificio militare	Si espropria una piccola porzione dietrostante nel cortile	T	33	»	P	3,170
		1°	109			
				Totale. . .		3,170

RIASSUNTO

Mandamento Palazzo Reale L. 79,900

Id Monte Pietà » 45,610

Totale mandamenti interni L. 125,510

Mandamento Oretto (Rione Feliciuzza) » 3,170

Totale complessivo L. 128,680

**Riassunto degli stabili di proprietà del Demanio
compresi nel piano di risanamento della città di Palermo da cedersi al Comune (allegati 2, 3, 4 e 5)**

N. progressivo	N. dell'allegato	N. di riferimento all'elenco dell'allegato	Numero di mappa		Area approssimativa in m. q.	Valore del fabbricato da cedersi	OSSERVAZIONI
			Principale	Subalterno			
1	2	1	1460	»	11. »	300. »	La espropriazione è parziale e resta limitata al tratto tinto in bleu nel tipo annesso all'allegato. Restano a carico del Municipio le spese necessarie per chiudere con muri d'ambito e restaurare la parte residuale del fabbricato.
2	»	2	1465	»	252. »	11,250. »	L'espropriazione si estende all'intero mappale 1465, non che ai tratti di certa limitati dai poligonali <i>a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o</i> nel tipo annesso all'allegato. Il suolo di risulta <i>a, m, l</i> non può essere riedificato, ma servirà per ampliare la corte che precede la Chiesa <i>L</i> . I numeri di chiusura della residuale proprietà saranno costruiti a spese del Municipio.
3	»	3	3931	»	78. »	1,800. »	Si cedono i diritti che sulla proprietà può vantare il Demanio.
4	»	4	4521	»	890.	11,125. »	Restano a carico del Municipio le spese necessarie per chiudere con muri d'ambito e restaurare la parte residuale per fabbricato, e del giardino in dipendenza alla loro destinazione. L'espropriazione s'intende limitata ai tratti tinti in bleu nel corrispondente tipo, non che al tratto di giardino limitato dalla poligonale <i>a, b, c, d, e, f</i> .
5	»	5	8044	»	90. »	4,125. »	Espropriazione intero fabbricato.
6	»	6	18942	»	351. »	7,500. »	Idem.
7	»	7	11031	»	70. »	5,650. »	Idem.
8	4	1	3584	»	»	»	Venduto da tempo al Municipio.
9	»	2	8341	»	1,492. »	75,000. »	Espropriazione totale. La controsegnata area è misurata nei piani superiori che s'estendono parzialmente su terreni di proprietà privata.
10	»	3	8802	»	140. »	1,000. »	L'espropriazione resta limitata al vicoletto contiguo al fabbricato.
11	4	4	7783	»	136. »	1,400. »	Si cedono al Municipio i diritti che sulla proprietà può vantare il Demanio.
12	5	1	4712	»	250. »	9,000. »	L'espropriazione si intende limitata alla zona tinta in bleu nel tipo riporato all'allegato, non che allo spazio libero annesso conservato dalla poligonale <i>a, b, c, d, e</i> , il quale non potrà essere edificato, ma servirà come piazzale pubblico. Nei piani superiori l'espropriazione sarà limitata alle zone come sopra indicate.

N. progressivo	N. dell'allegato	N. di riferimento all'elenco dell'allegato	Numero di mappa		Area approssimativa in m. q.	Valore del fabbricato da cedersi	OSSERVAZIONI
			Principale	Subalterno			
13	5	2	4715	2	130 »	11,250. »	La controsegnata area è misurata in pianterreno giacchè il fabbricato nei piani superiori si estende anche sul fabbricato al mappale 4713.
14	»	3	4802	»	600. »	50,200. »	Sebbene nella planella all'allegato numero 3 l'espropria parziale è limitata ad una piccola zona dell'estensione di circa m. q. 3, pur tuttavia dal tracciamento fatto eseguire localmente dal Municipio tale espropria, come rilevasi dagli allegati ai numeri 3ª, 3ª, 3ª, è piuttosto considerevole, e resta compresa tra la linea rossa e l'attigua chiesa dei Benedettini, per la sola parte che cade nella traversa da costruirsi. Il fabbricato attualmente è in uso all'Amministrazione militare. Restano a carico del Municipio le opere di chiusura e di raccordo conseguenziale in dipendenza alla destinazione del fabbricato.
15	»	4	4802	»	48. »	3,500. »	Espropria intero fabbricato, compresa la porzione contigua ad essa al mappale 4802 indicato con tinta bleu.
16	5	5	3421	»	24. »	1,000. »	Espropria totale.
17	»	6	2390	»	»	»	I controsegnati fabbricati non sono più demaniali.
18	»	7	15211	»	»	»	
19	»	8	X	»	450. »	36,000. »	Per mappale X si cede la sola chiesa che appartiene al Demanio, escluso l'Oratorio laterale indicato con A (rosso), e le parti sovrastanti alla chiesa stessa, di proprietà privata.
20	»	9	12322	»	»	»	Non è demaniale.
21	»	10	7371	»	»	»	Venduta da tempo al Municipio.
22	»	11	6734	2	120. »	15,450. »	Espropria totale.
23	»	12	2408	»	55. »	3,170. »	L'espropria resta limitata alla porzione dietro il cortile, contornato colle lettere a, b, c, come corrispettivo il Municipio rilascia al Demanio in proprietà la zona di risulta a, c, f, g, h, in conformità al tracciato definitivo che sarà fatto dal Municipio. Restano a carico del Municipio le spese di chiusura e raccordo nella residuale porzione del fabbricato.
24	3	1	5309	»	»	»	Non è demaniale.
25	»	2	5301	3	»	»	Idem.

N. progressivo	N. dell'allegato	N. di riferimento all'elenco dell'allegato	Numero di mappa		Area approssimativa in m. q.	Valore del fabbricato da cedersi	OSSERVAZIONI
			Principale	Subalterno			
26	3	3	20470	2	40. >	500. >	Si cedono al Municipio i diritti che sulla proprietà può vantare il Demanio.
27	>	4	20147	>	30. >	250. >	Idem.
28	>	5	20146	>	48. >	450. >	Idem.
29	>	6	20148	1	100. >	3,250. .	Idem.
30	>	7	3795	>	>	>	Non è demaniale.
31	>	8	3802	>	>	>	Idem.
32	>	9	3178	1	48. >	6,650. >	Espropria totale.
33	>	10	2868	>	>	>	Non è demaniale.
34	4	11	4484	>	48. >	4,150. >	Espropria totale.
35	>	12	7452	>	>	>	Non è demaniale.
36	>	13	6729	>	>	>	Idem.
37	>	14	5445	1	27. >	500. >	Espropria totale.
38	>	15	5302	1	35. >	350. >	Idem.
39	>	16	20486	>	35. >	350. >	Idem.
TOTALE . . .					5,167. >	271,725. >	

Metto a partito l'articolo 6.

(*È approvato*).

« Art. 7. Sarà provveduto all' esecuzione della presente legge con regolamento deliberato dal Consiglio comunale di Palermo ed approvato con Regio Decreto su proposta del ministro dei lavori pubblici udito il parere della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di Stato. »

(*È approvato*).

Si procederà in principio della tornata pomeridiana d'oggi alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Discussione della proposta di legge: Aggregazione del Comune di Novi al Circondario di Modena.

Presidente Ora l'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Agnini e Tabacchi:

« Aggregazione del Comune di Novi al circondario di Modena per gli effetti amministrativi e finanziari. »

Si dia lettura del disegno di legge.

Suardo, segretario, legge: (V. Stampato numero 219-A.)

Presidente. La discussione generale è aperta. Se nessuno chiede di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Dal 1° gennaio 1894 il comune di Novi sarà separato dal circondario di Mirandola e aggregato a quello di Modena per gli effetti amministrativi e finanziari. »

Onorevole Agnini, pare sia incorso un

errore nell'art. 1°, perchè in esso si dice: dal 1° gennaio 1894.

Agnini. Non si tratta di un errore; ma di una data che era in armonia col tempo, molto rimoto, in cui la proposta di legge fu presentata.

Vischi. Propongo un emendamento perchè si sostituisca 1895 a 1894.

Presidente. Consente l'onorevole Agnini a questo emendamento?

Agnini. Perfettamente.

Presidente. Pongo a partito l'emendamento dell'onorevole Vischi.

(*È approvato*).

Metto a partito ora l'art. 1° così emendato.

(*È approvato*).

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere per l'attuazione della presente legge. »

(*È approvato*).

Anche questo disegno sarà votato a scrutinio segreto in principio della seduta pomeridiana d'oggi.

L'ordine del giorno essendo esaurito, la seduta è levata.

La seduta termina alle 10.30.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore dell'ufficio di revisione.

Roma. 1894. — Tip. della Camera dei Deputati.

